

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 14 DEL 4.06.2013

Oggetto: Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la conservazione della Biodiversità (direttiva n° 52238 del 28.12.2012): atto di indirizzo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DPN/DEC/55 del 16.02.2010 di nomina del sottoscritto Prof. Pierleonardo Zaccheo a Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande per la durata di anni cinque a far data dal 16.02.2010;
- non è, a tutt'oggi, insediato il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nominato con decreto n. 24 del 07.02.2012 e che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 dello Statuto dell'Ente Parco, il Presidente adotta provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli successivamente alla ratifica del Consiglio Direttivo;
- tra le finalità dell'Ente Parco, come previsto dalla legge del 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge Quadro sulle Aree Protette", rientra "la conservazione di specie animali o vegetali" (art. 1, comma 3, punto a.);

DATO ATTO che:

- la scheda delle attività per il 2013 UPCN/7 dedicata alla ricerca scientifica contenuta nel piano della Performance 2013 - 2015 approvato con Decreto del Presidente n. 4 del 31/01/2103 aveva già previsto la realizzazione di azioni dirette alla conservazione della biodiversità in base a quanto stabilito e comunicato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella direttiva 52235 del 28/12/212 (prot. EP 3193 del 31/12/2012);
- per la realizzazione di tali azioni sono state specificatamente assegnate all'Ente Parco € 80.000,00 nell'ambito della Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziate ex Capitolo 1551;
- con nota, prot. EP n 324 del 01.02.2013 l'Ente Parco ha proposto e descritto tre differenti e specifiche azioni di monitoraggio e ricerca e precisamente: monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino per un importo pari a € 40.000,00, una ricerca sull'ecosistema fluviale per un importo di 20.000,00 e una ricerca sull'avifauna ed erpetofauna per un importo pari a 20.000,00;
- con nota prot. 13409 del 15/02/2013 (prot EP 331) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica l'esito della valutazione delle proposte formulate dai Parchi delineando il quadro complessivo di 9 azioni di sistema per i 4 ambiti ecoregionali ed una serie di azioni complementari alle azioni di sistema , differenziate per ogni singolo parco e per ambito ecoregionale;
- con nota prot EP 385 del 27/02/2013 l'Ente Parco ha inviato al Ministero il programma e il cronoprogramma delle azioni di sistema e delle azioni complementari assegnate al Parco Nazionale della Val Grande;
- con nota prot. 23795Del 26/03/2013 (prot EP.n. 581 del 28/03/2013) il Ministero ha trasmesso il definitivo elenco delle azioni assegnate ad ogni ente parco individuando un capofila per ognuna delle azioni di sistema previste
- per l'azione "Monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino" il Ministero vigilante ha in tale comunicazione assegnato il ruolo di capofila al Parco Nazionale del Gran Paradiso;
- in data 04/04/2013 si è svolto a Torino presso la sede del Parco Nazionale del Gran Paradiso un incontro con i referenti di tutti i parchi interessati dal sopraccitato progetto di monitoraggio (Parco Nazionale Gran Paradiso, Parco Nazionale Val Grande, Parco Nazionale dello Stelvio e Parco

Ente Parco Nazionale Val Grande

Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio 6 - 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia - Tel. 0324 87540 Fax 0324 878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno - C.F. 93011840035



Nazionale delle Dolomiti Bellunesi) e che in tale occasione si è ravvisata la necessità di stipulare un accordo di programma tra i quattro enti coinvolti per stabilire ruoli e modalità di realizzazione del programma di ricerca previsto dall'azione di sistema;

RITENUTO di dovere procedere all'approvazione formale dei progetti individuati dall'Ente Parco e assegnati dal Ministero dell'Ambiente di cui alle sopraccitate note del 01/02/2013, 15/02/2013 e del 28/03/2013, che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, per quanto concerne le azioni complementari all'azione di sistema, in base alle indicazioni contenute nel piano della performance 2013-2015, l'Ente Parco ha già avviato le procedure per l'implementazione delle stesse, al fine di consentire il regolare svolgimento fin dalla corrente annualità;

DATO ATTO che, invece, allo stato attuale è ancora in via di formalizzazione da parte del capofila, Parco Nazionale Gran Paradiso, l'accordo di programma di cui sopra è cenno;

RAVVISATA quindi la necessità e l'urgenza di procedere, nelle more dell'approvazione dell'accordo di programma, all'avvio delle attività di progetto da svolgersi durante l'imminente stagione estiva in base al cronoprogramma di monitoraggio, fondamentale per la raccolta dei dati e il raggiungimento degli obiettivi indicati nelle note del Ministero dell'ambiente nel rispetto dei tempi previsti;

RITENUTO pertanto opportuno dare indirizzo al Direttore dell'Ente di provvedere all'immediato avvio delle attività per l'anno 2013, rimandando all'acquisizione dell'accordo di programma la messa a punto e la prosecuzione delle attività in modo coordinato e complementare con gli altri parchi nazionali dell'arco alpino coinvolti

DATO ATTO che per l'avvio delle attività relative alle azioni di sistema sono state allocate e rese disponibili sul bilancio di previsione 2013 dell'Ente Parco le risorse ministeriali assegnate da utilizzare conformemente ai progetti presentati ed approvati per € 20.000,00 al cap. 5210 "Spese per studi e ricerche" R/12, per € 20.000,00 al cap. 6100 "Contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari ad Associazioni ed Enti pubblici e privati" e per € 40.000,00 al cap. 11300 "Spese per la ricerca scientifica";

ACQUISITO l'allegato parere favorevole del Direttore dell'Ente Parco, in merito alla regolarità tecnica del provvedimento.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. DI APPROVARE i progetti definitivi nell'ambito delle azioni dirette alla conservazione della biodiversità descritti nell'allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e precisamente: monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino per un importo pari a € 40.000,00 (azione di sistema), ricerca sull'ecosistema fluviale per un importo di 20.000,00 e ricerca sull'avifauna ed erpetofauna per un importo pari a 20.000,00 (azioni complementari all'azione di sistema);
2. DI PROVVEDERE all'immediato avvio delle attività per l'anno 2013, ove non ancora attivate, rimandando all'acquisizione dell'accordo di programma per l'azione di sistema, la messa a punto e la prosecuzione delle attività in modo coordinato e complementare con gli altri parchi nazionali dell'arco alpino coinvolti;

Ente Parco Nazionale Val Grande

Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio 6 – 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia – Tel. 0324 87540 Fax 0324 878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno – C.F. 93011840035

3. DI DEMANDARE al Direttore del Parco l'attuazione degli adempimenti conseguenti per il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi indicati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
4. DI STABILIRE che il presente provvedimento, urgente e indifferibile, venga sottoposto alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco non appena questo verrà costituito.
5. DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento visto il carattere di urgenza e indifferibilità dello stesso, conseguenti la necessità di attivare le procedure per la realizzazione delle attività previste nel corso dell'imminente stagione estiva è dichiarato urgente e immediatamente esecutivo.



Il Presidente
Pierleonardo Zaccheo

Proposta di Decreto del Presidente

OGGETTO: Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la conservazione della Biodiversità (direttiva n° 52238 del 28.12.2012): atto di indirizzo.

Il Direttore dell'Ente Parco, Dott. Tullio Bagnati

Esprime parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di decreto citato in epigrafe.

Vogogna, li 04.06.2013


Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati

Il Direttore dell'Ente Parco, Dott. Tullio Bagnati

Esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Vogogna li, 04.06.2013


Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Direttiva (n.52238 - 28 dicembre 2012)

per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità



PROPOSTE DI AZIONE

1. Introduzione

Il presente documento illustra, conformemente alle richieste della Direttiva del Sig. Ministro per l'impiego delle risorse finanziarie di indirizzo per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità, le proposte di azione dell'Ente parco per l'impiego delle risorse assegnate nel 2012 sul capitolo 1551.

In coerenza con l'ambito di azione delineato nella stessa Direttiva, le proposte di seguito richiamate si collocano nella prospettiva del miglioramento della *performance* dell'ente parco attraverso la messa a sistema ed integrazione delle conoscenze e degli studi ad oggi effettuati, nonché di collocazione delle stesse conoscenze in un contesto più ampio di matrice di contabilità ambientale del ricco patrimonio di biodiversità dei parchi nazionali.

La necessità della ricerca nei parchi è del resto non eludibile per un ente preposto a scelte di governo e di gestione su ambiti territoriali ad altissima valenza ambientale e naturalistica e secondo gli scopi della tutela che gli sono stati trasferiti con l'atto di istituzione.

La necessità, inoltre, che le aree protette siano "punti focali" delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi della biodiversità e sede privilegiata di collaborazione del mondo della ricerca è infine tra gli obiettivi specifici della Strategia nazionale sulla biodiversità (2010).

2. Wilderness e biodiversità

Il nesso antropologico nel percorso di comprensione, di interpretazione e, finanche, di esplicitazione di intendimenti operativi del parco sull'antinomia wilderness vs biodiversità sottende da sempre l'approccio alla conoscenza e alla ricerca nel territorio della Val Grande. E molte delle conoscenze acquisite hanno indicato nell'agire o non agire il punto cruciale di scelte che tengano conto sia dei processi ecologici in atto, sia dell'attuale contesto sociale, economico e culturale dei territori del parco.

La biodiversità come elemento chiave per mantenere la funzionalità degli ecosistemi, per aumentarne la resilienza ad eventi esterni quali il cambiamento climatico, e per garantire la fornitura di servizi ecosistemici,



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

quale *ratio* del Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 ("Living in harmony with Nature") e della sua articolazione negli Aichi targets.

Sulla scorta di questi due assunti si possono richiamare le molteplici attività di ricerca ad oggi compiute nel parco della Val Grande (cfr. all. 1), e l'orizzonte operativo entro il quale collocare nuovi e significativi spunti di riflessione propedeutici alle attività conoscitive e di ricerca da svolgere, ad una efficace interpretazione diacronica delle strutture ecologiche, ovvero dei processi che ne regolano il divenire.

Nella realtà del parco e nel contesto più generale della rete dei parchi nazionali, nonché in considerazione delle finalità della Direttiva e delle risorse all'uso destinate dal Ministero, questo si traduce nella opportunità di operare su due piani di svolgimento di attività di ricerca: una più rivolta alla necessità di continuare il cammino della costruzione del quadro conoscitivo del patrimonio naturale del parco, l'altra alla opportunità di individuare, per un ambito omogeneo quale quello della bioregione alpina, un sistema di monitoraggio comune e su più ampia scala comparativa.

3. Le attività

Lo sviluppo dell'azione di ricerca sulla biodiversità nel Parco nazionale della Val Grande contempla dunque due macro ambiti di riferimento: quello di implementazione di due attività di ricerca volte principalmente ad integrare il quadro conoscitivo del parco, in particolare dell'ecosistema fluviale e della fauna in generale, e ad avviare un progetto di Monitoraggio della biodiversità faunistica e floristica in Ambiente Alpino, in collaborazione con gli altri parchi nazionali dell'arco alpino.

Il reticolo idrografico principale del parco ha cominciato ad essere oggetto di indagine per caratterizzarne sia gli aspetti chimico-fisici che biologici. I corsi d'acqua tributari e di minori dimensioni, pur essendo importanti hotspots per la biodiversità, sono rimasti spesso esclusi da queste indagini. Ciò rappresenta un gap da colmare, specialmente nell'ottica di potenziali allargamenti delle aree a vocazione naturalistica quali, ad esempio, proprio quelle prossime oggetto di proposta di ampliamento del parco.

Con questa proposta di attività di ricerca con il CNR-ISE si vuole contribuire alla implementazione delle conoscenze sulla qualità ecologica e sulla fauna ittica dei corsi d'acqua minori in aree "buffer" ai margini del Parco Nazionale ed in particolare quelli che scorrono nelle aree incluse nei bacini idrografici del torrente S. Giovanni, Cannobino, Melezzo e Toce (zona di Premosello-Vogogna-Mergozzo).

Per ciascun corso d'acqua verrà effettuato un monitoraggio dei principali parametri chimico fisici, quali temperatura, ossigeno disciolto, nutrienti (composti di fosforo e azoto) e ioni principali. Il monitoraggio sarà effettuato stagionalmente. Campioni addizionali saranno prelevati in corrispondenza di fenomeni meteorologici rilevanti. Per gli stessi corsi d'acqua sarà effettuato un monitoraggio biologico mirato a valutare la presenza di specie ittiche e astacicole di importanza comunitaria, quali lo scazzone (*Cottus gobio*), il vairone (*Telestes souffia*), il barbo canino (*Barbus caninus*), la trota fario (*Salmo trutta trutta*), la lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*) e il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). Qualora





P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

presenti ne saranno analizzati la struttura di età e di popolazione, lo stato di condizione corporea, l'accrescimento lineare e ponderale, la maturità sessuale e la mortalità naturale.

A complemento ed integrazione di una prima indagine sull'avifauna nidificante negli ambienti aperti, in zone campione scelte nelle aree residuali ancora in parte gestite da attività rurali tradizionali, si intende approfondire le conoscenze sulla distribuzione e abbondanza di alcune specie target di elevato interesse conservazionistico oltre che in declino su scala europea (averla piccola, succiacapre, calandro, stiacchino e culbianco). Parallelamente si intende avviare uno studio per verificare l'importanza della Val Grande nel periodo della migrazione autunnale, attuando conteggi in ambienti di valico significati per gli stessi flussi migratori. Inoltre si intende indagare la componente dell'erpetofauna di cui si conosce prevalentemente solo l'aspetto qualitativo, nonché la presenza di specie comunitario per approfondirne la conoscenza nei diversi ambienti del parco. Un particolare *focus* sarà indirizzato alle vipere per ricerca la presenza della *vipera berus* riportata solo in alcuni fonti bibliografiche, ma mai confermata scientificamente.

Per quanto concerne il progetto di Monitoraggio della Biodiversità Animale in Ambiente Alpino, esso si configura quale azione di sistema, da implementare a partire dalla proposta metodologica del parco Nazionale del Gran Paradiso, con lo scopo di mettere in evidenza le variazioni nel tempo della ricchezza e della diversità specifica e di verificare i legami esistenti tra queste variazioni e le trasformazioni ambientali e del clima. Si tratta di un progetto (cfr. allegato 2) di monitoraggio a lungo termine, che prevede la ripetizione nel tempo delle medesime operazioni di prelievo e di misurazione (un biennio di attività seguito da 5 anni di pausa). L'attività si integra con quelle sulla biodiversità vegetale e animale, che gli altri parchi nazionali dell'arco alpino, compresa la Val Grande, autonomamente portano avanti.

L'attività, come si può osservare dal progetto allegato, ha carattere pluriennale di breve e di più lungo periodo: è infatti prevista un'attività biennale di monitoraggio(2013-2014), da replicare ogni cinque anni con lo scopo di mettere in campo un programma di monitoraggio a lungo termine.

L'impianto di una rete di rilevamento degli assetti ambientali e sistemici mirata all'apprezzamento dei cambiamenti climatici in atto, rientra negli obiettivi strategici e prioritari proposti a livello globale, europeo e nazionale per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020.

4. Il quadro delle risorse cap. 1551

Nell'ambito del decreto di riparto delle risorse finanziarie imputate al capitolo di bilancio 1551, il Ministero dell'Ambiente per il 2012 ha assegnato al Parco Nazionale risorse per complessivi 80.000 € da destinare ad attività sulla biodiversità secondo le richiamate direttive (n.52238) e con un orizzonte temporale di spesa riferibile a tutto il 2013.





P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Con riferimento ai tre ambiti di ricerca sopra descritti il riparto delle risorse è così preliminarmente quantificato:

<i>Ricerca ecosistema fluviale</i>	→	€ 20.000
<i>Ricerca Avifauna/erpetofauna</i>	→	€ 20.000
<i>Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino*</i>	→	€ 40.000
TOTALE	→	€ 80.000

*Quota parte del PNVG relativa alla Ricerca di sistema sulla bioregione alpina con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il Parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.



Vogogna, 31 gennaio 2013



PARCO NAZIONALE

ValGrande

ALLEGATO 1

Compendio delle attività di ricerca

svolte nell'ambito del PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

5

Nome Ricerca/fonte dei dati (anno di riferimento)	Info e articolazione progetti	Area Parco interessata
Piano del Parco (1999)	Vegetazione, Fauna, Geomorfologia, clima	Tutto il Parco
Interreg II (2000)	Aspetti geomorfologici, climatici e idrogeologici della Val Grande	Tutto il Parco
	Aspetti ecologici delle piccole zone umide e delle sorgenti di quota	Scaredi, Laurasca
	Cartografia rilievi zone umide + geologia	Scaredi, Laurasca
	Entomofauna e vegetazione delle aree di cresta	Pian Cavallone - Monte Torrione
Censimento Ungulati (2004-2007)	Database faunistico (Ungulati)	Tutto il parco
Interreg III - Agire o non agire: Strategie future di conservazione per il Parco Nazionale della Val Grande (2003-2006)	Formazioni botaniche e specie vegetali presenti; effetti dell'abbandono sulla diversità della flora; atteggiamento della popolazione locale verso uno sviluppo eco-compatibile del Parco; quali interventi per conservare la diversità botanica	Val Portaiola
Interreg III - Sistemi di ambienti diffusi: dalla conoscenza alla messa a punto di modelli di recupero, gestione e valorizzazione delle risorse naturali (2003-2006)	Analisi floristica e vegetazionale	Tutto il parco
Interreg III - Sperimentazione di progetti pilota e di azioni innovative per la gestione e la	a) prato-pascolo b) castagneti da frutto c) patrimonio forestale	a) Alpe Balma e Alpe Straolgio b) Bassa Val Grande e zona Colloro c) Pian di Boit e Bosco Vedro



PARCO NAZIONALE

ValGrande

valorizzazione delle risorse ambientali (2003-2006)		
Interreg III - Biodiversità faunistica e wilderness: progetto di studio sulle comunità ornitiche di boschi a diverso grado di sfruttamento ed impatto antropico nel Parco Nazionale della Val Grande (2003-2006)	a) struttura delle comunità di uccelli b) relazioni tra avifauna e habitat in faggete e castagneti non più sottoposti a gestione antropica	Tutto il parco
Formazione, gestione e salvaguardia tipologie forestali e paesaggistiche; impatto fra sistemi antropici e geosistemi naturalistici, articolato in tre sottoprogetti (2003-2006)	a) paesaggio forestale e tipologie vegetazionali; b) tipologie degli insediamenti umani e antropizzazione del territorio; c) dinamica evolutiva nei castagneti abbandonati dell'orizzonte collinare e submontano del Canton Ticino.	Area vasta (Toce, Sesia, Biellese, Ticino) Zona campione del PNVG: Pogallo
Monitoraggio della composizione chimica e della fauna macrobentonica dei Rii Valgrande e Pogallo (2005)	a) aspetti idrologici, idraulici, idrochimici b) fauna macrobentonica	Rio Valgrande, S. Bernardino, Pogallo
Progetto Interreg 2007-2013 "Biodiversità una ricchezza da preservare" (capofila Provincia del VCO)	Studio sul Gambero di fiume	Zone vocate nel territorio provinciale con alcuni campionamenti nei tributari prossimi al Parco
Fauna di interesse comunitario 2010	Schede descrittive ed elenco Check list uccelli aggiornata al 31.10.2010 Gestione e monitoraggio	Tutto il Parco (dai dati disponibili fino al 2010)
Avifauna nidificante negli ambienti aperti del PNVG 2010	Check list, risultati analisi di campo in aree campione Indicazioni gestionali (prati da fieno, pascoli e brughiere)	Finero, Colloro, Scaredi e LA Balma, Pian Vadà
Predisposizione degli elaborati aspetti vegetazionali per il piano di gestione SIC ZPS	Revisione degli habitat di interesse comunitario ed elaborazione della carta degli habitat. Proposte di gestione e di monitoraggio.	Tutto il parco



PARCO NAZIONALE

ValGrande

Chiroteri 2010	Indagine qualitativa preliminare	In particolare sono state indagate le aree attorno ai centri abitati di Vogogna, Colloredo, Cicogna, Finero e all'Alpe in La Piana.
Indagini sulla fauna ittica 2011-2012	Trota fario Scazzone Vairone	Tutto il Parco
Studio ecologico preliminare su specie saproxiliche della Direttiva Habitat nel PNVG (2012)	Inventario coleotteri Focus su <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Lucanus cervus</i> ed <i>Elater ferrugineus</i>	Zona Monterosso (Verbania) Zona Cicogna
Parco Nazionale Val Grande flora e vegetazione delle zone umide 2010-2011	Flora e vegetazione delle zone umide (8 siti campionati) Analisi floristica, fisionomica e strutturale e minacce di compromissione.	Zone umide del parco





P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

ALLEGATO 2

Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino

8

Introduzione

La conservazione della biodiversità è una delle priorità che la maggior parte dei governi dei paesi a livello planetario si è impegnata a perseguire in occasione del Vertice della Terra (Rio de Janeiro, 1992). Tale convenzione sancisce l'intrinseco valore della biodiversità e l'enorme importanza della sua conservazione. Attualmente, le modificazioni degli ecosistemi da parte dell'uomo hanno portato l'estinzione del 5-20 % delle specie in molti gruppi di organismi e gli attuali tassi di estinzione sono 100-1000 volte più rapidi rispetto all'era pre-umana.

L'importanza di questi studi è ulteriormente rafforzata dallo scenario, particolarmente critico, delineato per l'evoluzione degli ecosistemi dal quarto rapporto sul clima presentato dall'IPCC (*International Panel on Climate Change*, 2007). Secondo tale studio il cambiamento climatico è ormai un fatto inequivocabile ed il ruolo delle attività umane nel concorrere a tali mutamenti appare determinante.

Non tutti gli ambienti sono ugualmente vulnerabili; alcuni corrono rischi maggiori. E' il caso degli ecosistemi montuosi, caratterizzati da elevati livelli di ricchezza specifica e da specie con adattamenti alle alte quote e alle basse temperature, per questo più sensibili alle possibili variazioni climatiche ed ambientali.

L'importanza di descrivere l'attuale situazione della biodiversità, avviando progetti di monitoraggio a lungo termine, è più che mai evidente, non solo per avere una chiara idea di cosa stia scomparendo, ma soprattutto per acquisire fondamentali informazioni su come arrestare un simile declino.

Questa tendenza, che non si sa davvero come invertire, è frutto delle rapidissime trasformazioni climatiche ed ambientali e deve essere misurata a livello locale, nazionale e sovra-nazionale.

Considerata la necessità di analizzare i problemi legati alla conservazione, non solo come esigenze legate alle singole specie, ma anche in una prospettiva intesa a valutare l'ambiente nella sua complessità e dato che è difficile, se non impossibile, studiare in modo dettagliato tutte le variabili biologiche ed ecologiche che caratterizzano gli ecosistemi, occorre trovare degli strumenti utili per ottenere informazioni in modo rapido ed economico.

Ruolo dei Parchi nazionali

In tale ottica i Parchi e le aree finalizzate alla conservazione sono chiamati a rivestire un ruolo importante, facendosi promotori di progetti volti all'individuazione di protocolli di monitoraggio che possano essere esportati ad altre realtà. Lo studio del legame tra variabili climatiche e le singole specie o i parametri di comunità è particolarmente rilevante affinché le aree protette possano attuare le corrette strategie di conservazione e di gestione sostenibile.



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Progetto Monitoraggio della Biodiversità Animale in Ambito Alpino

Traendo spunto dall'esperienza del Parco Nazionale Gran Paradiso (PNGP) che ha attivato nel biennio 2006-2007 un progetto di **Monitoraggio della Biodiversità Animale in Ambiente Alpino**, con lo scopo di mettere in evidenza le variazioni nel tempo della ricchezza e della diversità specifica e di verificare i legami esistenti tra queste variazioni e le trasformazioni ambientali e del clima,

- Il Parco nazionale Gran Paradiso,
- il Parco Nazionale Val Grande,
- il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi,
- il Parco Nazionale dello Stelvio,



intendono portare avanti, per l'ecoregione alpina (Blasi C. et al. 2006), un progetto di monitoraggio a lungo termine, che prevede la ripetizione nel tempo delle medesime operazioni di prelievo e di misurazione (un biennio di attività seguito da 5 anni di pausa). L'attività si integra con quelle sulla biodiversità vegetale, che i parchi autonomamente portano avanti.

Il Progetto rientra negli obiettivi strategici e prioritari proposti a livello globale, europeo e nazionale per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020.

Scopi principali del monitoraggio sono:

- analizzare l'importanza dei parametri micro-climatici e ambientali nella distribuzione dei diversi gruppi animali;
- individuare tipologie ambientali e *taxa* potenzialmente vulnerabili ai cambiamenti climatici;
- porre le basi per un monitoraggio a lungo termine della biodiversità animale in ambiente alpino.

Le aree protette di montagna, e quelle alpine in particolare, possono essere uno scenario adatto a questo tipo di studio perché:

- ✓ altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici;
- ✓ relativamente imperturbate da altri fattori esterni;
- ✓ per la presenza di personale di vigilanza con un contatto diretto e continuo con il territorio.

Metodologie di monitoraggio applicate per il progetto

A livello metodologico, verranno selezionati in ciascun Parco dei transetti altitudinali, riguardanti gli orizzonti vegetazionali propri di ogni area protetta. Per ognuno di essi si individueranno delle unità di campionamento per stazioni (*plot*) circolari di 100 m di raggio, in cui le attività di monitoraggio verranno effettuate in modo tale da fornire dati di presenza/assenza e di abbondanza relativa per le specie appartenenti ad alcuni gruppi tassonomici, scelti come bio-indicatori. In ciascuna stazione verranno campionati in maniera standardizzata i seguenti gruppi tassonomici: farfalle, ortotteri, uccelli, macro-invertebrati attivi sulla superficie del suolo (carabidi, stafilinidi, ragni, formiche), scelti in quanto considerati a livello globale buoni indicatori di biodiversità. L'ipotesi di base è che cambiamenti riscontrati nelle loro comunità riflettano realtà generalizzabili anche ad altri gruppi di organismi viventi.

Le attività di monitoraggio saranno integrate con la raccolta di:

- parametri microclimatici, mediante il posizionamento di sensori di temperatura, uno per ciascuna stazione di campionamento;
- parametri macro- (variabili topografiche) e micro-ambientali (percentuali di copertura del suolo e stima della diversità floristica).



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Le tecniche di monitoraggio usate sono standardizzate, economiche, facili da applicare; tali caratteristiche consentono la ripetizione del monitoraggio nel tempo e l'applicazione ad aree diverse dell'arco alpino.

I dati faunistici, ambientali e micro-climatici, raccolti su più aree in maniera coordinata e standardizzata, consentiranno di avere una dettagliata descrizione dei fattori che influenzano la distribuzione della diversità animale e di valutare in maniera efficace cambiamenti nel tempo, nell'immediato, rispetto al biennio assunto come iniziale e nel lungo periodo, quando la serie storica sarà sufficientemente lunga, in relazione ai cambiamenti climatici e di uso del suolo.

I primi risultati raccolti presso il Parco nazionale Gran Paradiso hanno messo in evidenza la grande rilevanza scientifica di questo tipo di monitoraggi e ribadito la posizione innovativa dei Parchi coinvolti nei confronti delle tematiche di conservazione e di studio della biodiversità e della fauna in senso lato (Viterbi *et al.*, - *in press*. Patterns of biodiversity in the northwestern Italian Alps: a multi-taxa approach, *Community Ecology*).

Analoghi approcci possono essere integrati per misurare le trasformazioni degli habitat, della vegetazione e della biodiversità animale di acqua dolce, facendo tesoro anche delle esperienze applicate a livello nazionale ed internazionale.

Sviluppi futuri e valenze di conservazione

I risultati ottenibili con il progetto nel loro complesso, forniranno ai Parchi Nazionali coinvolti, un potente e puntuale strumento conoscitivo da utilizzare anche nel campo della pianificazione territoriale.

Il ruolo dello studio è duplice: avere una fotografia istantanea della biodiversità animale e costruire la fase "zero", fondamentale per impostare il monitoraggio futuro. La ripetizione, con cadenza quinquennale, delle operazioni di campionamento consentirà di ottenere serie storiche di notevole valenza scientifica, che permetteranno di monitorare nel tempo le variazioni di biodiversità e di correlarle a cambiamenti climatici o di uso del suolo. La necessità di questo progetto è quindi di sostegno e mantenimento nel tempo, per cogliere le trasformazioni ambientali e le loro ripercussioni sulla fauna e sulla flora.

I dati, oltre a fornire risultati immediati in termini di ricchezza e di abbondanza specifica e di relazioni tra i diversi taxa, assumono un valore aggiunto notevole, diventando un prezioso strumento per la conservazione nel momento in cui si riescono ad ottenere delle ripetizioni temporali.

Si pone inoltre l'attenzione sulla interessante valenza dei dati ottenibili anche per le valutazioni in termini di contabilità ambientale grazie agli indici di biodiversità ritraibili.

Impegni finanziari dei Parchi aderenti

Rispetto alle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in relazione alla Direttiva, prot. 0052238 del 28.12.2012, per le attività dirette alla conservazione della biodiversità i Parchi sotto indicati, che ribadiranno la loro disponibilità a costituire un sistema comune di raccolta dati siglando una convenzione di collaborazione scientifica, intendono riservare al progetto sopra descritto le seguenti quote :



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Area protetta	Quota assegnata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Quota dedicata al progetto Monitoraggio della biodiversità in ambito alpino
Parco Nazionale Gran Paradiso	100.000	100.000
Parco Nazionale Val Grande	80.000	40.000
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi		
Parco Nazionale dello Stelvio		
Totale		



TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI DI SISTEMA E DELLE AZIONI COMPLEMENTARI INDIVIDUATE PER AMBITO ECOREGIONALE
con indicazione delle risorse allocate

AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi interessati	Azioni specifiche
Provincia Alpino-Padana	1) monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino	Stelvio	1a) monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino (€ 100.000)
		Dolomiti Bellunesi	1a) studio e monitoraggio dell'entomofauna terrestre (€ 20.000)
		Val Grande	1b) fototrappolaggio mustelidi e gatto selvatico (€ 20.000)
	2) azioni complementari all'azione di sistema *	Gran Paradiso (capofila)	1a) monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino (€ 40.000)
		Stelvio	1a) monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino (€ 100.000)
		Dolomiti Bellunesi	2a) influenza delle variazioni climatiche su specie rare o minacciate: Chiroteri (€ 20.000)
		Val Grande	2a) ripristino e mantenimento degli habitat delle praterie da fieno (€ 20.000)
			2b) studio e monitoraggio di habitat e flora (€ 20.000)
			2a) ricerca ecosistema fluviale (€ 20.000)
			2b) ricerca avifauna ed erpetofauna (€ 20.000)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è stato pubblicato all'Albo on line sul sito web istituzionale dell'Ente Parco Nazionale Val Grande (www.parcovalgrande.it) il giorno - 4 GIU. 2013 ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009.

- 4 GIU. 2013

Vogogna, li.....



Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tullio Bagnati", written over the printed name.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente decreto è divenuto esecutivo il - 4 GIU. 2013, decorsi i termini di pubblicazione, di cui all'art. 34 della Legge n° 70 del 20/03/1975, senza impugnativa (salvo le superiori approvazioni ministeriali ex art. 9 comma 8 della Legge 394/91 ed art. 29 e 30 della Legge 70/75).

- 4 GIU. 2013

Vogogna, li.....



Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tullio Bagnati", written over the printed name.